

→ **L'incontro** Veltroni vede il Presidente della Camera Gianfranco Fini e formalizza la proposta  
→ **La reazione** Per il Pdl è inutile una commissione con parlamentari, avvocati e magistrati

## Il tavolo sulla giustizia segato dal centrodestra

**La proposta: sessanta giorni per varare una riforma condivisa. Il centrodestra non ci sta. Commenta Lanfranco Tenaglia, ministro ombra della Giustizia: «Il governo vuole un timbro di visto» su quello che ha già deciso.**

**EDUARDO DI BLASI**

ROMA  
ediblas@unita.it

Un incontro di mezzora con il presidente della Camera Gianfranco Fini nel suo studio a Montecitorio per ri-

lanciare l'idea di un tavolo sulla Giustizia con parlamentari e rappresentanti dell'Anm e delle Camere penali per elaborare un'ipotesi di riforma. Così Walter Veltroni prova a rilanciare il dialogo con il centrodestra sul tema tanto caro al Presidente del Consiglio. Premette il segretario del Pd: «Ho letto delle obiezioni che non mi convincono, secondo cui avrei preso questa iniziativa come quando si propone una commissione per non far nulla: è vero il contrario. Sarebbe saggio accettarla». La risposta è al portavoce di Fi Daniele Capezzo-

ne che in mattinata aveva sentenziato come le commissioni vengano «istituite soprattutto quando si vuole perdere tempo», e aveva affondato: «Non si capisce a che titolo, se si tratta di cose parlamentari, dovrebbero parteciparvi magistrati e avvocati», concludendo che fanno già bene le commissioni Giustizia di Camera e Senato e non c'è motivo di aggiungere altro. Eppure la proposta non ha questi contorni foschi: «Penso ad una modalità del tutto nuova di confronto - afferma Veltroni - sull'esempio degli incontri con le parti

sociali». Avrebbe anche un termine: «Sessanta giorni senza prorghe in cui tutte le parti interessate partecipano con le loro proposte e idee». La formalizzazione della proposta Veltroni al Presidente della Camera non è piaciuta a diversi parlamentari del Pdl. Il reggente di An Ignazio La Russa sminuisce anche la portata dell'incontro: «Veltroni ha incontrato Fini perché il presidente della Camera ha il diritto e il dovere di ricevere chi glielo chiede e a maggior ragione il capo dell'opposizione, ma la dichiarazione era unilaterale». Per Cicchitto sarebbe «uno sconvolgimento della normalità istituzionale». Le vaghe aperture al dialogo sul tema della giustizia di Niccolò Ghedini, lasciano uno spiraglio aperto al dialogo. Tra chi si dice favorevole c'è Massimo D'Alema, mentre Antonio Di Pietro ritiene che «i tavoli siano solo una perdita di tempo». ❖

## GENOVA, LUGLIO 2001

I tre giorni in cui le forze dell'ordine italiane andarono **FUORI CONTROLLO**

La più imponente operazione politico-militare della storia della Repubblica

La catena di comando che originò il **DISASTRO**

Le decisioni nei giorni di **SANGUE**

L'ultima sentenza e il grido **VERGOGNA**

**CON IMMAGINI E INTERVISTE ESCLUSIVE**

Per la prima volta parlano Claudio Scajola (Ministro dell'Interno nel 2001),

Fausto Bertinotti, Giuseppe Pericu (sindaco di Genova),

Furio Colombo, il generale Nicolò Bozzo.

**A SETTE ANNI DI DISTANZA, UN FILM CHE RICOSTRUISCE LA CATENA DI COMANDO DALLA PIAZZA AI PALAZZI DELLA POLITICA**

**L'Unità**

Un film di Beppe CREMAGNANI e Enrico DEAGLIO con Mario PORTANOVA



in allegato con **l'Unità** a 5 euro in più  
oltre il prezzo del quotidiano